

Per l'esercizio 2010 la comparazione tra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinata come segue:

Tabella 29

Gestione di competenza			
Totale accertamenti di competenza	(+)	€	413.517.102,72
Totale impegni di competenza	(-)	€	383.064.053,62
Saldo gestione di competenza		€	30.453.049,10

Gestione dei residui			
Minori residui attivi riaccertati	(-)	€	4.356,00
Minori residui passivi riaccertati	(+)	€	23.608.871,02
Saldo gestione di competenza		€	23.604.515,02

RIEPILOGO			
Saldo gestione di competenza		€	30.453.049,10
Saldo gestione residui		€	23.604.514,42
Avanzo esercizi precedenti applicato		€	601.731.567,18
Avanzo esercizi precedenti non applicato		€	-
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE al 31.12.2010		€	655.789.130,70

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

Essendo positivi sia il saldo della gestione di competenza che quello della gestione dei residui, l'Amministrazione regionale nel bilancio 2010 non ha utilizzato l'avanzo dell'anno precedente né per la spesa corrente né per la spesa in c/capitale⁵¹.

Nelle risposte fornite al questionario inviato dalla Sezione di Trento, l'Amministrazione⁵² precisa, inoltre, che non vi sono crediti di dubbia esigibilità di entità tale da assorbire l'avanzo disponibile applicato al bilancio 2011 e che non sono presenti tra i residui attivi del titolo I e III crediti risalenti ad annualità antecedenti il 2006⁵³.

In merito alla distinzione del risultato di amministrazione in vincolato e non vincolato, si osserva che manca la differenziazione fra componente libera e vincolata dell'avanzo di gestione e non sono rinvenibili, al riguardo, disposizioni specifiche nella legge di contabilità regionale⁵⁴.

⁵¹ Con nota n. 5848/P del 4 maggio 2011 (nota prot. n. 654 del 6 maggio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

⁵² Con nota n. 5848/P del 4 maggio 2011 (nota prot. n. 654 del 6 maggio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

⁵³ Movimentazioni nel 2010 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2006:

	Titolo I	Titolo III	Partite di giro
Residui rimasti da riscuotere al 31.12.2009			
Residui riscossi			
Residui stalciati o cancellati		€ 4.255,60	
Residui da riscuotere			

⁵⁴ Ove, peraltro, manca il rinvio alle norme di contabilità nazionale per tutto ciò che non sia in essa disciplinato.

Capitolo 5**La gestione di cassa**

La gestione di cassa ha fatto registrare incassi per euro 372.587.765,06 (di cui euro 209.573.682,19 in conto competenza ed euro 163.014.082,87 in conto residui) e pagamenti per euro 354.606.666,69 (di cui 340.802.387,81 in conto competenza ed euro 13.804.278,88 in conto residui), riportando una differenza positiva di gestione pari ad euro 17.981.098,37. Tale importo, sommato al fondo cassa 2009 che ammontava ad euro 232.981.151,63, partecipa alla formazione del fondo cassa alla chiusura dell'esercizio 2010 che è pari ad euro 250.962.250,00.

Tali risultati sono dimostrati anche dal "Verbale verifica di cassa" per l'esercizio 2010 a firma del Tesoriere⁵⁵ che porta le seguenti risultanze:

Tabella 30

Fondo cassa al 1.1.2010	€	232.981.151,63
Reversali incassate (da 1 a 579)	€	372.587.765,06
Bollette di entrata da regolarizzare	€	-
TOTALE ENTRATE	€	605.568.916,69
Mandati pagati (da 1 a 3041)	€	354.606.666,69
Provvisori di uscita da regolarizzare	€	-
TOTALE USCITE	€	354.606.666,69
Saldo finale al 31.12.2010	€	250.962.250,00

Il fondo cassa partecipa alla formazione del risultato d'esercizio (ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi, pari ad euro 471.855.392,23, e sottraendo i residui passivi, euro 67.028.511,53, al 31 dicembre 2010) che ammonta ad euro 655.789.130,70.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Capitolo 6**Il conto generale del patrimonio**

Dall'esame del conto generale del patrimonio della Regione, che si articola in nota preliminare, tre sezioni⁵⁶ e undici allegati⁵⁷, si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2010 ha

⁵⁵ Lo svolgimento del servizio di Tesoreria è regolato dall'art. 39 *bis* della legge di contabilità, introdotto dall'art. 7, c. 1, della l.r. n. 9/2009, ed è affidato alla Banca di Trento e Bolzano S.p.A. fino al 31 dicembre 2013. Il capitolato speciale e la convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Regione disciplinano i tassi di interesse, le valute dei versamenti e dei prelevamenti, l'organizzazione del servizio, le località sedi di uffici regionali coperte da sportello bancario, le garanzie, le condizioni economiche del servizio, la custodia dei titoli della Regione, le modalità di riscossione delle entrate e di effettuazione dei pagamenti, le comunicazioni periodiche e di chiusura dei conti.

⁵⁶

- Sezioni I	Conti generali del patrimonio:	A) attività e passività finanziarie; B) attività disponibili; C) attività non disponibili; D) passività diverse
- Sezione II	Dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio	
- Sezione III	Conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali	

prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di euro 54.656.903,49, determinato dalle seguenti risultanze:

a) le *attività* al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente a euro 1.075.300.468,05 di cui euro 722.817.642,23 di attività finanziarie, euro 294.377.381,41 di attività disponibili e euro 58.105.444,41 di attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2009 (che era pari ad euro 1.015.799.304,25), mostra una differenza di segno positivo pari ad euro 59.501.163,80 dovuta ad incrementi nelle attività finanziarie (euro 58.906.079,43), nelle attività disponibili (euro 33,20) e nelle attività indisponibili (euro 595.051,17).

b) Le *passività* al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente a euro 67.028.511,53, corrispondenti alle passività finanziarie, sono aumentate rispetto al valore riscontrato alla chiusura dell'esercizio 2009 (euro 62.184.251,22) registrando un incremento di euro 4.844.260,31.

c) La somma algebrica risultante fra il miglioramento delle attività, pari ad euro 59.501.163,80, e le passività, pari ad euro 4.844.260,31, dà un saldo positivo – miglioramento patrimoniale – pari ad euro 54.656.903,49⁵⁸.

d) Descrizione dei movimenti

- Il “conto generale A: attività e passività finanziarie” mostra un miglioramento pari ad euro 54.057.563,52, che corrisponde alla somma algebrica tra l'aumento delle attività per euro 58.906.079,43 (aumento dei residui attivi per euro 40.924.981,06 e aumento in conto cassa per euro 17.981.098,37) e l'aumento delle passività pari ad euro 4.848.515,91 (riferite ai residui passivi).

- Il “conto generale B: attività disponibili” (beni immobili⁵⁹ e mobili⁶⁰, crediti⁶¹, titoli di credito⁶² e partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio) evidenzia una

57

n. 1	- Conto n. 1: Entrate di bilancio per la competenza dell'esercizio 2010
	- Conto n. 2: Spese di bilancio per la competenza dell'esercizio 2010
	- Conto n. 3: Residui attivi per somme da riscuotere
	- Conto n. 4: Residui passivi per somme da pagare
	- Conto n. 5: Conto di cassa
n. 2	Beni immobili disponibili
n. 3	Beni mobili disponibili
n. 4	Crediti
n. 5	Titoli di credito
n. 6	Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui passivi da impiegare in aumento di attività o diminuzione di passività
n. 7	Beni immobili non disponibili
n. 8	Beni mobili non disponibili
n. 9	Debiti vari
n. 10	Situazione dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi eliminati dai rendiconti finanziari
n. 11	Passività diverse

⁵⁸ Tale miglioramento è determinabile anche prendendo a riferimento le date del 1° gennaio 2010 e del 31 dicembre 2010: considerando che al 1° gennaio 2010 le attività erano pari ad euro 1.015.799.304,25 e le passività pari ad euro 62.184.251,22 (con un eccedenza attiva pari ad euro 953.615.053,03) e al 31 dicembre 2010 le attività sono pari ad euro 1.075.300.468,05 e le passività ammontano ad euro 67.028.511,53 (con una eccedenza attiva di euro 1.008.271.956,52) ne deriva che la situazione patrimoniale registrata a fine esercizio rispetto all'inizio dell'esercizio comporta un miglioramento patrimoniale di euro 54.656.903,49.

⁵⁹ La consistenza al 31 dicembre 2010 è pari ad euro 502.388,08 e trattasi di un edificio sede di Ufficio del Libro Fondiario e del Catasto nel Comune di Egna (BZ) per un valore pari ad euro 485.638,08 e di un terreno antistante l'edificio di piazza Sernesi in Bolzano pari ad euro 16.750,00.

⁶⁰ Consistenti in un'opera d'arte del valore di euro 1.672,33 in comodato gratuito alla Casa di Riposo di Mezzolombardo (TN).

⁶¹ Trattasi di Depositi cauzionali per un valore pari ad euro 9.048,32.

differenza di segno positivo pari ad euro 33,20 (aumento pari ad euro 4.288,80 dei beni immobili e diminuzione di euro 4.255,60 nei titoli di credito).

- Per il “conto generale C: beni non disponibili” relativo ai beni immobili⁶³ e mobili⁶⁴, si registra un aumento complessivo pari ad euro 595.051,17 (euro 394.150,19 nei beni immobili ed euro 200.900,98 nei beni mobili).

- Il “conto D passività diverse”, infine, evidenzia una diminuzione pari ad euro 4.255,60 nella voce “Partite in corso di sistemazione” riferibili a residui attivi di bilancio.

La sezione II, recante la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, mette in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito sugli accertamenti di bilancio.

La sezione III è costituita dal conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali.

Va tuttavia evidenziato che la Regione non ha adottato nel corso del 2010 la classificazione e valutazione dei cespiti patrimoniali secondo le regole contabili previste dal reg. 2223/96 (CE) istitutivo del “Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità” (SEC 95).

Capitolo 7

Assetto organizzativo

7.1. Organizzazione dei servizi

L'assetto organizzativo della Regione nel corso del 2010 non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. L'ultimo regolamento emanato sulle attribuzioni assegnate alle strutture organizzative regionali e alle loro articolazioni è il decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2006, n. 7/L, il quale prevede che l'organizzazione regionale sia costituita da un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione cui fa parte l'Ufficio stampa e da cinque strutture dirigenziali⁶⁵ con 22 uffici. L'organigramma trasmesso dall'Amministrazione regionale è riportato qui di seguito:

⁶² Trattasi di partecipazioni in società la cui consistenza, nel suo valore nominale, è pari ad euro 293.864.272,68, ed è così rappresentata:

Air Alps Aviation per euro 56.527,83 (2,82%);

Autostrada del Brennero S.p.A. per euro 17.911.602,00 (32,29%);

Centro Pensioni Complementari Regionali / Pens Plan Centrum S.p.A. per euro 255.650.154,85 (99,01%);

Fiera di Bolzano S.p.A. per euro 6.005.300,00 (26,11%);

Fondazione Orchestra sinfonica Haydn per euro 516.456,00 (16,67%);

Interbrennero S.p.A. per euro 1.459.458,00 (16,73%);

Mediocredito Trentino-Alto Adige per euro 10.228.140,00 (17,49%);

Trento Fiere S.p.A. per euro 1.890.437,00 (16,22%)

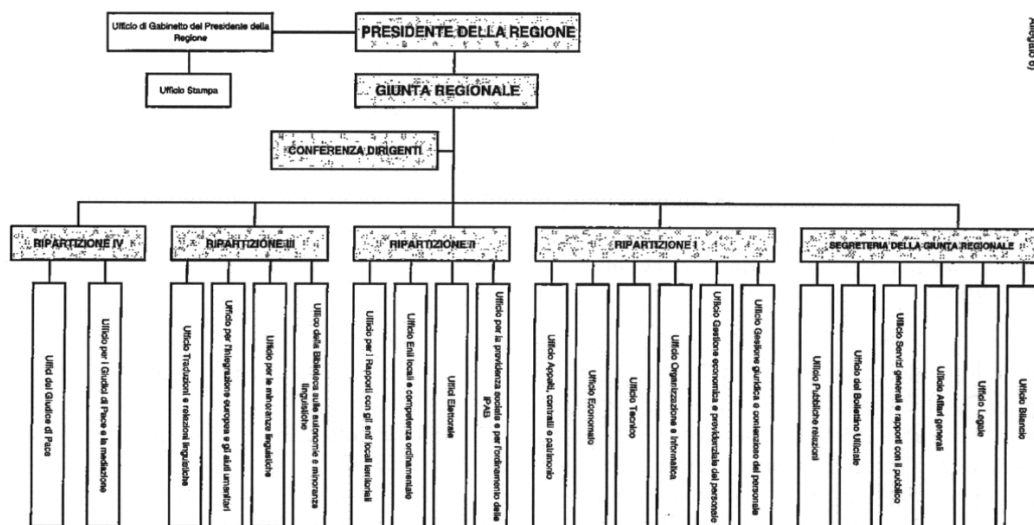
Informatica Trentino S.p.A. per euro 60.197,00 (1,72%)

Informatica Alto Adige S.p.A. per euro 86.000,00 (1,72%).

⁶³ La consistenza al 31 dicembre 2010, pari ad euro 37.133.439,21 è relativa alla Sede degli Uffici istituzionali di Trento e di Bolzano e alle Sedi di uffici del Libro fondiario e del Catasto.

⁶⁴ Al 31 dicembre 2010 la consistenza è pari ad euro 20.972.005,20.

⁶⁵ Segreteria della Giunta Regionale; Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie; Ripartizione II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza; Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea; Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace.



Riguardo all'applicazione del principio di separazione tra la funzione di indirizzo politico e quella di gestione amministrativa, la Regione ha in parte recepito quanto sottolineato dalla Corte nelle precedenti relazioni al rendiconto con l'art. 6, comma 3 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3⁶⁶. A seguito delle nuove disposizioni in materia di contabilità e di gestione delle risorse economiche disciplinate dalla l.r. n. 3/2009, sono state, infatti, rideterminate le competenze da riservare alla Giunta regionale e ai dirigenti nella deliberazione n. 295 del 22/12/2009 in base alla quale la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo, definendo gli obiettivi e i programmi da realizzare attraverso l'adozione di specifici atti di indirizzo o di impegno di spesa, verificando, poi, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi ad essa formulati⁶⁷. Ai dirigenti spetta l'adozione di tutti gli atti non riservati alla competenza della Giunta e l'obbligo di informare mensilmente il Presidente della Regione e la Giunta dei provvedimenti adottati⁶⁸.

⁶⁶ "Dopo l'approvazione della legge di bilancio o dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio la Giunta regionale approva il documento tecnico e assegna le risorse ai Dirigenti competenti responsabili della gestione".

⁶⁷ "In particolare, è riservata alla Giunta l'adozione dei regolamenti, degli atti generali, di programmazione, di indirizzo, di collaborazione istituzionale, di impegno di spesa nonché di nomina di organismi regionali, di nomina, designazione o indicazione di rappresentanti della Regione in enti o società a partecipazione regionale."

⁶⁸ Gli atti programmatici adottati dalla Giunta regionale per l'anno 2010 sono:

deliberazione n. 30 del 10 marzo 2009 "Atto d'indirizzo e linee guida per la XIV legislatura";

deliberazione n. 298 del 22 dicembre 2009 "Linee di indirizzo in materia di personale per l'anno 2010 e impegno di spesa";

deliberazione n. 300 del 22 dicembre 2009 "Linee di indirizzo e impegno di spesa per l'esercizio delle competenze in materia di funzionamento degli Uffici regionali e patrimonio per l'esercizio finanziario 2010";

deliberazione n. 301 del 22 dicembre 2009 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida nel settore giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria";

deliberazione n. 3 del 19 gennaio 2010 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Segreteria della Giunta regionale";

deliberazione n. 26 del 04 febbraio 2010 "Programma delle attività e degli obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di enti locali e servizi elettorali";

deliberazione n. 33 del 23 febbraio 2010 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Ripartizione III";

deliberazione n. 64 del 09 marzo /2010 "Programma delle attività e obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di previdenza integrativa e ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona per l'anno 2010".

7.2. Gestione delle risorse umane

7.2.1. Contrattazione collettiva

I procedimenti di contrattazione collettiva sono disciplinati dall'art. 4 della legge regionale n. 3/2000. Il 1° dicembre 2008 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale. Entrato in vigore il 1° gennaio 2009, il contratto si riferisce ad un ambito temporale che ricopre il periodo 2008–2011, per la parte giuridica, e il periodo 2008-2009, per la parte economica, nonché la chiusura del biennio economico 2006-2007⁶⁹. Le trattative per la sottoscrizione del contratto collettivo per il personale dell'area dirigenziale, avviate nel 2008, si sono concluse in data 27 aprile 2009 con la stipula del contratto - quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2008-2009.

Riguardo all'applicazione dell'Accordo quadro interconfederale di riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 (attuato per il settore pubblico con l'Accordo interconfederale del 15 aprile 2009)⁷⁰, l'Amministrazione regionale evidenzia che: *“la Regione, con l'art. 2, comma 7, della l.r. 14 dicembre 2010, n. 4, ha previsto delle azioni di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica ed ai sensi dell'art. 79 dello statuto di autonomia. Fra queste, il disposto di cui alla lettera a) del richiamato comma 7, ha stabilito che per il triennio 2010-2012 non si proceda al rinnovo dei contratti collettivi per l'aggiornamento delle retribuzioni tabellari e che, nello stesso periodo, al personale regionale sia corrisposta un'indennità di vacanza contrattuale, similmente a quanto previsto per la generalità del comparto pubblico”*.

Si prende atto di quanto ha comunicato l'Amministrazione regionale⁷¹ circa l'intendimento di tener conto della nuova disciplina di riforma degli assetti contrattuali, sia per quanto concerne la durata giuridica ed economica dei contratti (triennale) sia per quanto riguarda l'introduzione dell'IPCA come nuovo indice di riferimento in sostituzione del tasso di inflazione programmata.

7.2.2. Reclutamento del personale

I sistemi di reclutamento del personale regionale sono stabiliti dall'art. 5 (accesso agli impieghi) della l.r. n. 3/2000, e dai relativi regolamenti⁷².

⁶⁹ Il riferimento alla chiusura del biennio economico 2006-2007 deriva dall'impegno assunto, in sede di definizione del contratto collettivo – biennio economico 2006-2007, di incrementare le risorse contrattuali qualora a livello nazionale e locale si fossero definiti aumenti superiori a quelli previsti dal medesimo contratto in relazione all'Accordo sul costo del lavoro del luglio 1993 (Vedasi art. 17, comma 6 del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – biennio economico 2006-2007).

⁷⁰ Con tale accordo il Governo e le parti sindacali hanno definito, nell'ambito degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica, un nuovo modello contrattuale comune per il settore pubblico e privato che prevede anche di sostituire il tasso di inflazione programmata con un nuovo indice armonizzato fra tutti i paesi europei (IPCA), calcolato per l'Italia dall'Istat e depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati con la previsione di verifiche circa eventuali scostamenti tra l'inflazione prevista e quella reale e di modalità di recupero.

⁷¹ Con nota n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

⁷² - Regolamento approvato con d.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999, successivamente modificato con d.P.R. n. 7/L del 5 maggio 2005 e d.P.Reg. n. 6/L del 1° luglio 2008, riguardante la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali;

- Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 8/L del 18 aprile 2001, con modifiche apportate con d.P.Reg. n. 15/L del 3 novembre 2003 e d.P.Reg. n. 13/L del 15 dicembre 2006, concernente le modalità di accesso all'impiego regionale tramite selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta, mediante attuazione della mobilità inter-enti nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato;

- Regolamento previsto dall'art. 5, comma 5, della l.r. n.3/2000, approvato con d.P.Reg. n. 7/L del 12 giugno 2007, riguardante la parziale ridefinizione dei profili professionali del personale regionale e delle relative modalità di accesso.

In riferimento al contenimento della dinamica delle assunzioni, l'Amministrazione regionale evidenzia⁷³ che vi è stata nel corso del 2010 una limitata reintegrazione del personale a tempo indeterminato cessato dal servizio⁷⁴ e che le assunzioni a tempo determinato per fini di supplenza del personale assente con diritto alla conservazione del posto sono state limitate alle effettive esigenze di servizio segnalate, laddove non sia stato possibile fronteggiare l'assenza con il lavoro straordinario del personale già in servizio.

7.2.3. Quadro complessivo del personale

I dipendenti regionali al 31 dicembre 2010 sono complessivamente 348, di cui 306 a tempo indeterminato, 33 a tempo determinato e 9 in comando⁷⁵ presso altro ente. Nel dettaglio la consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato è pari a 315 unità⁷⁶ (il 93% del totale posti occupati), di cui 213 unità a tempo pieno, 61 unità a tempo parziale a 30 ore, 20 unità a tempo parziale a 24 ore e 21 unità a tempo parziale a 18 ore.

Si rileva, altresì, che tra i dipendenti regionali vi sono 19 unità, di cui 10 a tempo indeterminato, distaccate presso gli uffici giudiziari⁷⁷ in attuazione dell'art. 10 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, ed in base all'Accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Giustizia, sottoscritto in data 16 giugno 2007.

La tabella seguente mostra la ripartizione del personale per posizioni economico-professionali e per tipologia contrattuale.

Rispetto ad una dotazione organica complessiva di 514 unità risulta occupato circa il 68% dei posti disponibili (pari a 348 unità) distribuiti in modo disomogeneo tra le varie posizioni economico-professionali: la posizione economica B risulta sopra dimensionata di 34 unità (192 occupate su 158 in dotazione organica) mentre tutte le altre risultano sotto dimensionate ed in particolare la posizione economica A con 29 posti occupati su 161 previsti nella dotazione organica.

Le assunzioni a tempo determinato avvengono nei casi previsti dall'art. 25 del contratto collettivo 1 dicembre 2008. Per i dirigenti le assunzioni a tempo determinato sono disciplinate dall'art. 8 della l.r. n. 5/2009, mentre per i giornalisti avvengono ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 15/1983, come sostituito dall'art. 14 della l.r. n.5/1987.

La deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 22/12/2009 affida al dirigente della Ripartizione I – Risorse umane strumentali e finanziarie la competenza relativamente all'assunzione del personale a tempo determinato.

⁷³ Con nota prot. n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

⁷⁴ A fronte della cessazione, nel biennio 2009-2010, di 22 dipendenti a tempo indeterminato si è proceduto all'assunzione nel 2010 di 5 unità a tempo indeterminato e nel 2009 ad una riammissione in servizio ai sensi dell'art. 28 del Contratto collettivo 1 dicembre 2008.

⁷⁵ Le 9 unità in comando sono tutte assunte a tempo indeterminato e sono assegnate come segue: due presso il Consiglio regionale, due presso il Tribunale regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, quattro presso la Provincia autonoma di Trento e una presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

⁷⁶ Di questi circa il 77% appartenente al gruppo linguistico italiano, circa il 21% appartenente al gruppo linguistico tedesco e il restante 2% appartenente al gruppo linguistico ladino.

⁷⁷ Corte d'Appello di Trento, Tribunale di Trento, Tribunale di Cles, Tribunale di Cavalese, Procura della Repubblica di Trento, Corte d'Appello di Bolzano, Tribunale di Bolzano, Tribunale di Brunico e Procura della Repubblica di Bolzano.

Tabella 31

	Dotazione organica	Posti occupati			Totale
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	In comando presso altro ente	
DIRIGENTI	9	2	3	0	5
tempo pieno	9	2	2	0	4
part time 30 ore	0	0	1	0	1
GIORNALISTI	0	0	1	0	1
tempo pieno	0	0	1	0	1
POSIZIONE ECONOMICA C	186	112	7	2	121
tempo pieno	124	77	6	2	85
part time 30 ore	30	22	1	0	23
part time 24 ore	14	4	0	0	4
part time 18 ore	18	9	0	0	9
POSIZIONE ECONOMICA B	158	167	18	7	192
tempo pieno	107	107	15	5	127
part time 30 ore	24	33	2	2	37
part time 24 ore	15	15	1	0	16
part time 18 ore	12	12	0	0	12
POSIZIONE ECONOMICA A	161	25	4	0	29
tempo pieno	110	20	3	0	23
part time 30 ore	25	4	1	0	5
part time 24 ore	11	1	0	0	1
part time 18 ore	15	0	0	0	0
TOTALI	514	306	33	9	348

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Il grafico seguente illustra la distribuzione dei 348 occupati nelle diverse strutture regionali: il 43,68% (152 unità) è addetto alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace e il 2,59% (9 unità) risulta impegnato presso altro ente pubblico. Ne consegue che, per differenza, poco più della metà dei posti occupati (il 53,74%, pari a 187 unità) risulta addetto alle funzioni proprie della Regione, ovvero assegnato alla Presidenza (11 unità), alla Segreteria della Giunta (54 unità) e alle altre quattro ripartizioni (122 unità). La situazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

